



di Floriano Motolese

Si è svolto il 18 dicembre, presso le locali sale del CRSEC, il dibattito sul tema "Brigantaggio e Banditismo in Puglia agli inizi dell'800". Ospitate, negli interventi dei relatori, riflessioni sul nostro brigante Ciro Annicchiarico, noto a tutti come "Papa Giru". Dopo i saluti di Caterina Luzzi, presidente del "Soroptimist international - club di Grottaglie", è intervenuto l'avv. Cosimo Annicchiarico, presidente del "Centro Studi Giuridici - Franco Di Palma". Quest'ultimo sottolinea il fascino della figura dell'Annicchiarico, non come fenomeno da strada, ma nel suo valore e nella sua dimensione storica. "Un personaggio - ci dice l'avvocato - che ha avuto la capacità di ribellarsi ad un Sistema. Per questo è il caso di iniziare a gettare un sasso nello stagno e mobilitarsi per la sua valorizzazione, essendo restato nell'oblio per molto tempo". La serata è entrata nel vivo del tema con l'intervento del prof. Mario Spedicato, dell'Università degli Studi di Lecce. Questi tiene a precisare la linea di confine intercorrente tra i termini "brigantaggio" e "banditismo", per troppo tempo trattati ambigualmente a causa della loro omogeneità. Con brigantaggio,

precisa Spedicato, si intende quel fenomeno anti-giacobino, legato agli obiettivi del ripristino della monarchia sconfitta, restaurazione del senso della patria e appartenenza ad una cultura confessionale. Trattasi di un movimento che, finanziato (nella Valdea per esempio e nel Sud Italia) da potenze estere, veniva combattuto addirittura con l'esercito. Il brigantaggio era reato perseguito col massimo della pena (Code Napoleòn). I briganti reagivano contro le truppe dell'esercito francese, nelle Calabrie soprattutto. Ciro Annicchiarico, il brigante, non combatte le riforme francesi ma fa parte dei filoborbonici, fila in cui si è connotato proprio il brigantaggio delle Calabrie. Il brigantaggio, aggiunge Spedicato, attecchisce dove è più debole la consistenza delle basi francesi. Col Banditismo si allude a quel disagio sociale, debolezza, e si attua in diversi modi: principalmente l'osservazione cade su una società scarsamente differenziata, di antico regime per l'appunto. La società è divisa in tre ceti: nobiltà, clero, terzo Stato. Quali erano gli ammortizzatori sociali e perché attecchisce il banditismo? Per un povero - sostiene il professore - disporre di farina e grano, nonché, di demanio pubblico su cui esercitare i propri diritti doveva essere essenziale. Quando con i francesi l'abolizione degli usi civici aumenta il disagio sociale, i non abbienti sono inclinati ad attuare



Gianpaolo Cassese

il fenomeno "banditismo". Anche la nobiltà contribuisce a finanziare le operazioni, controllando per esempio gli accessi alle città: il baronaggio diviene fonte di arricchimento per i banditi. Ecco che allora sia lo Stato che la feudalità si sono serviti del fenomeno. Aggregazione di comitive armate, anche ai tempi della occupazione austriaca. Gli alcuni banditi avevano acquisito lo status di referenti dell'autorità politica; gli stessi Borboni avevano determinato situazioni premiali per i banditi. Quando decade il fenomeno banditismo? Quando nasce la carboneria: intanto, i filoborbonici divengono filoproprietari offrendo il braccio armato alla borghesia emergente. Proprio questo è il momento in cui, Ciro Annicchiarico, sentendosi in difficoltà, entra

.. suo malgrado.. nelle fila del brigantaggio. Un tentativo individuale, il suo, di emancipazione che non viene accettato per una serie di congiunture derivanti dal Governo Centrale. Qui il punto: se i banditi ed i briganti non dispongono di autonomia culturale, è una forzatura - sostiene Spedicato - accettare incondizionatamente tale status per il nostro Annicchiarico. Personaggio di cui non si sente parlare se non dopo la sentenza di Trani (nel frattempo si era restaurato il governo borbonico). Un personaggio che, a causa di vicende personali (i delitti di sangue che gli vengono imputati) è costretto a pagare per tutti, guadagnando però un ruolo di re-



ferenza del brigantaggio in terra d'Otranto. Chiude il dibattito il dott. Gianpaolo Cassese, per la Società di Storia Patria per la Puglia. Questi ha già pubblicato in "L'Idomeneo" - Rivista della Sezione di Lecce, N° 5, anno 2003, un interessante saggio: "Il Santo e il brigante. Francesco De Geronimo e Ciro Annicchiarico, due biografie in parallelo". Si tratta di un estratto dalla tesi redatta per il conseguimento del diploma post lauream in Storia Regionale Pugliese (relatore il prof. Mario Spedicato) nell'a. a. 2002 - 2003. Al pubblico, convenuto numeroso, dopo aver ripreso altri aspetti della vita del brigante (il Cassese è in possesso di una copiosa lista di coordinate bio - bibliografiche sul brigante) invita a riflettere sul personaggio che lega le due vite dei nostri più illustri concittadini: il santo e il brigante. Si tratta di Giuseppe Maggulli, proprio la persona che Ciro Annicchiarico aveva indicato come responsabile della uccisione del prelo Giuseppe Motolese. Sul movente medesimo: la passione per la "Curciola", Atonia Zaccaria. Passione condivisa dai tre uomini: il



Motolese, l'Annicchiarico ed il Maggulli. Questi, dopo il delitto del primo, imputato a don Ciro, si sarebbe stabilito a Francavilla Fontana. Il Maggulli, sorprendentemente, è stato ritrovato coinvolto come medico nel processo di santificazione del De Geronimo. Una figura assai più nominata di quanto si potesse immaginare: munita di protettori e conoscenze di spicco. Il Cassese inoltre ha sostenuto la rilevante potenzialità di un personaggio che potrebbe aprire la strada ad un turismo culturale. Ciro Annicchiarico, di chiara fama internazionale, come dimostra la documentazione di Cassese.

Il giuramento degli amministratori della Confraternita del Purgatorio

Sabato 18 dicembre alle ore 18 la nuova amministrazione della Confraternita del Purgatorio ha iniziato il suo cammino di fede. La cerimonia è stata presieduta da Mons. Antonio Piccinni (delegato arcivescovile) e si è svolta nella Chiesa Madre. Ricordiamo che la Confraternita del Purgatorio fu istituita il 17 dicembre 1641 dal sacerdote don Federico Monaco. L'arcivescovo di allora Tommaso Caracciolo confermò le Regole di questa comunità tra le quali si ricorda, in modo particolare, la commemorazione delle anime del Purgatorio per le quali ogni mese, nella cappella della Congrega, si celebra una messa in suffragio. Al termine della cerimonia tutta la comunità parrocchiale ha festeggiato con un abbondante buffet. Questi sono tutti i nomi degli amministratori che hanno giu-

urato obbedienza alla legittima autorità della chiesa di curare l'osservanza dello Statuto della Confraternita e, a norma del canone 1283 del Codice di Diritto Canonico, di amministrare i beni ecclesiastici con cura e fedeltà. Cosimo Motolese (priore), Salvatore Annicchiarico (confratello assistente), Rita Peluso (consorella assistente), Ciro Igorio (1° consigliere), Paolo Santoro (2° consigliere), M. Salvatora Fornaro (1° consigliere), Giovanna Arces (2° consigliere), Ciro Francesco Galiano (cassiere), Ciro Cafforio (revisore dei conti), Antonio De Tommaso (revisore dei conti), Ciro Luccarelli (revisore dei conti), Maria Michela Guida (revisore supplente), Grazia Lenti (revisore supplente).

Maria Michela Guida



A realizzarlo è stato Oronzo Fornaro, titolare dell'azienda grottagliese "Euronet" Un nuovo software per la Privacy

di Luca Bovino

Il 1 gennaio del 2005 compie un anno il Codice Privacy, (Decreto Legislativo n. 196 del 2003). Dalla lettura della nuova legge che ha abrogato e sostituito ben 11 fra leggi e decreti precedenti emergono due elementi, il riconoscimento della facoltà per tutti i cittadini di esercitare un controllo sui propri dati personali, ovunque essi si trovino e da chiunque siano custoditi e il dovere di adeguarsi alle norme del Codice Privacy (pena l'applicazione di severe sanzioni) da parte di tutti coloro che maneggiano questi dati. Inoltre la legge prevede ulteriori disposizioni di dettaglio riguardo ai trattamenti di dati effettuati attraverso l'uso di computer, vista la particolare facilità e rapidità con cui questi stessi dati possono "viaggiare" all'interno delle reti telematiche.

Oronzo Fornaro è il titolare della "Euronet", un'azienda informatica grottagliese che ha realizzato un software per semplificare la vita a tutti coloro che dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni in materia di sicurezza informatica.

Quanto tempo abbiamo per adeguarci alla nuova disciplina?

Le nuove disposizioni in materia di sicurezza informatica entreranno in vigore soltanto a giugno, ma è bene ricordare che tutte le altre norme del codice sono pienamente operanti, comprese quelle che prevedono sanzioni amministrative e penali in caso di inosservanza delle disposizioni sul trattamento.

Prima di giugno si può stare

tranquilli da un punto di vista penale?

La mancata adozione delle misure "minime" di sicurezza comporta, ai sensi del codice privacy, la sanzione penale dell'arresto fino a due anni, o, in alternativa un'ammenda fino a 50 mila. Queste mi-



sure minime sono indicate nell'allegato del Codice che entrerà in vigore il 30 giugno. Tuttavia il Garante ha ricordato che per il momento si fa riferimento al vecchio Regolamento sulla sicurezza dei dati contenuto nel D.P.R. 318 in vigore già dal 1999. Tra l'altro sono stati previsti altri reati collegati alla privacy, con pene che possono comportare fino a tre anni di reclusione per le ipotesi più

gravi, tutti già pienamente in vigore. In questi anni abbiamo assistito a pochi casi di processi per violazioni della normativa privacy perché il Garante ha avuto poche risorse ispettive e non poteva controllare centinaia di migliaia di imprese ed enti pubblici.

La sua azienda, che ha sede a Grottaglie, avvalendosi della collaborazione di tecnici grottagliesi ha realizzato un software chiamato "P-196".

P-196 è un programma che serve a redigere il documento programmatico sulla sicurezza (in sigla DPS), un ulteriore adempimento che prevede il codice, anzi per certi versi l'adempimento "chiave".

In sostanza ogni anno, tutti coloro che trattano dati personali con l'uso di strumenti elettronici devono sedersi a tavolo ed organizzare tutta una serie di operazioni: censire i trattamenti che effettuano, analizzare i rischi che incombono sui dati, predisporre adeguate contromisure per fronteggiare questi rischi, organizzare attività formative per propri dipendenti o collaboratori (oltre che per se stessi) per aggiornarli, ed aggiornarsi, sui nuovi rischi e sulle

nuove leggi in materia di sicurezza informatica. Una volta fatto ciò devono mettere tutte queste attività per iscritto nel documento programmatico sulla sicurezza.

Con il vostro software è possibile realizzare il DPS, ma per le aziende ed i privati non sarà una perdita di tempo fare tutto ciò?

Noi abbiamo realizzato il software, l'abbiamo presentato a fine ottobre nel corso di un convegno cui hanno partecipato anche altre importanti aziende come Microsoft, Intel, Symantec, Datalog e Infoware e stiamo ottenendo positivi riscontri da parte degli operatori del settore e delle imprese che lo stanno utilizzando. Un qualsiasi consulente informatico è in grado di realizzare il DPS attraverso l'uso del nostro software. Ricordo che la cultura della privacy e della tutela dei dati personali costituiscono un patrimonio che dovrebbe essere acquisito ormai ad tutti.

A chi è rivolto il vostro software?

Abbiamo realizzato il software soprattutto per i rivenditori cioè per gli addetti ai lavori del mondo informatico che conoscono la materia e sanno come fornire ai loro clienti un servizio completo sull'adeguamento alla privacy. Se vi sono consulenti che vogliono approfittare dell'occasione e cimentarsi per la prima volta con la privacy realizziamo dei corsi di formazione aggiuntivi sul software e sulla normativa in generale, avvalendoci della collaborazione dei nostri tecnici e dei nostri legali.

STIL LEGNO
di G. Ancona
BLINDATI: DIBITTA 30000000 FORI
PORTE INTERNE: **PAUL AP DAK** polivood
INFISSI IN LAMELLARE - VETRATE D'ARREDDAMENTO
MOBILI IN STILE - MOBILI IN ARTE POVERA
BRICOLAGE: Via Genova, 22 - Tel. 348.1495272
SHOW ROOM: Via De Gasperi, 71 - Tel. e Fax 099.966292
74023 GROTTAGLIE (TA)

BRICOLAGE PROFILI & AFFINI
VALDARIE
TAGLIO SU MISURA GRATUITO
TRUCIOLATI - MDF
LISTELLI - TOPS
Via della Repubblica, 9 - Grottaglie (TA) - Tel. 099.5668031

Bar - Ristorante - Pizzeria
La Piccola Rudie
Specialità Caserecce
Via Aldo Moro - GROTTAGLIE (TA) - 099.5622823